

SALA CONSILIARE DI VIGGIANO (PZ)

MERCOLEDÌ 21 MAGGIO 2025

ORE 10.00

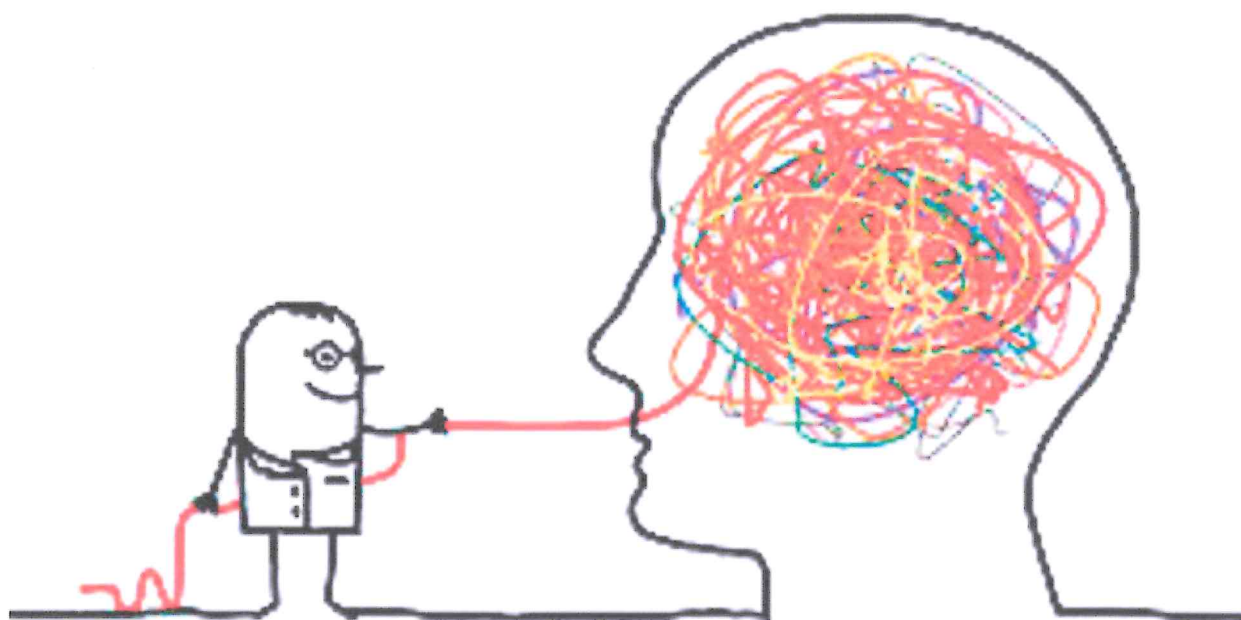
SIMULAZIONE DI UN PROCESSO PENALE

"EDUCAZIONE ALLA LEGALITÀ SICUREZZA E GIUSTIZIA SOCIALE"

**A CURA DEGLI ALUNNI DELLE CLASSI II A E II B -
SCUOLA SECONDARIA I GRADO - ISTITUTO COMPRENSIVO DI VIGGIANO (PZ)**

**LA REFERENTE: INS. MARIA ROSARIA GUARASCIO
IL DOCENTE FORMATORE: AVV. PIETRO INFANTINO**





RELAZIONE FINALE

PROGETTO SCUOLA IN ASCOLTO

a.s. 2024/2025

ISTITUTO COMPRENSIVO “L. DE LORENZO”

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Dott.ssa Liuzzi Rossella
Psicologa-Psicoterapeuta

INTRODUZIONE:

Il progetto **SCUOLA IN ASCOLTO** rivolto agli utenti della scuola secondaria di primo grado ossia: alunni, personale scolastico e genitori del plesso di Viggiano (PZ), iniziato il 26 Marzo 2025 e concluso il 04 Giugno 2025 per un totale di 90 ore con cadenza di tre giorni a settimana il martedì, mercoledì e venerdì, si è strutturato in laboratori nei gruppi classe e nello sportello d'ascolto psicologico.

Il presupposto di partenza è stato quello di tener presente l'età degli studenti, i quali in questa fase, si trovano di fronte a complessi compiti di sviluppo come la costruzione di sé, la ricerca di indipendenza e di autonomia. Nell'affrontare questi compiti molti ragazzi possono sentirsi confusi e disorientati, a ciò si unisce la difficoltà nel comunicare e condividere le proprie esperienze. Il processo di crescita, se non accompagnato da un'adeguata riflessione può portare il preadolescente a sperimentare disagio e confusione. Gli adulti di riferimento: genitori e docenti al contempo hanno bisogno di confronto e sostegno per poter guidare e supportare nella crescita figli e alunni.

Questo progetto ha cercato di rispondere alle più svariate problematiche della collettività (l'insuccesso, la dispersione scolastica, il bullismo, fobie scolastiche, disturbi psicosomatici, disturbi alimentari, elaborazione del lutto, ansia, problemi relazionali, difficoltà di comunicazione, ecc.), creando uno spazio in cui i diversi utenti e gruppi classe le hanno potute condividere, affrontare e superare. Si è valorizzato l'individuo nella sua interezza, cercando di stimolare la crescita tanto cognitiva quanto emozionale, al fine di favorire un migliore benessere psico-educativo.

OBIETTIVI GENERALI:

- ✓ Prevenire situazioni di disagio scolastico;
- ✓ Individuare strategie efficaci per affrontare nodi problematici e monitoraggio di situazioni a rischio;
- ✓ Potenziare le capacità di ascolto, confronto e collaborazione tra alunni, genitori ed insegnanti ;
- ✓ Promuovere negli studenti la motivazione allo studio e la fiducia in se stessi;
- ✓ Fornire ai genitori uno spazio di confronto sulle problematiche vissute a scuola dai propri figli, sia a livello individuale che nel gruppo classe;
- ✓ Offrire ai ragazzi uno spazio di confronto, analisi e riflessione per "poter pensare" le proprie esperienze emotive, affrontando difficoltà, migliorandone la comprensione e la possibilità di rappresentarle mentalmente;
- ✓ Fornire ai docenti consulenze sulla gestione dei rapporti con gli studenti.

MODALITÀ E STRUMENTI DI INTERVENTO:

Il progetto **SCUOLA IN ASCOLTO** si è strutturato in due modalità: lo sportello d'ascolto, caratterizzato da colloqui psicologici individuali o di gruppo, e da tre laboratori nei gruppi classe: Conosciamoci, Alfabeto Psicologico, Noi e le Emozioni.

Entrambe le modalità sono state supportate da interventi di osservazione in classe al fine di individuare le dinamiche emotive e relazionali del sistema classe, sia in senso verticale che

orizzontale. Osservare come i pari si relazionano fra loro e con l'insegnante consente di individuare i bisogni, le risorse e le eventuali problematiche.

MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DEL SERVIZIO E FASI OPERATIVE:

1. Breve presentazione in tutte le classi, così da fornire agli alunni tutte le informazioni necessarie sul servizio in modo diretto.
2. I genitori dei ragazzi sono stati informati tramite una comunicazione scritta e compilando il consenso informato
3. Sportello d'ascolto per alunni, genitori e insegnanti per tutta la durata del progetto
4. Laboratorio nei gruppi classe: "Conosciamoci"
5. Laboratorio nei gruppi classe: "Alfabeto Psicologico"
6. Laboratorio nei gruppi classe: "Noi e le Emozioni"
7. Relazione finale dell'attività svolta.

SPORTELLO D'ASCOLTO:

Gli alunni hanno avuto modo di accedere al servizio di sportello di ascolto di propria iniziativa o su consiglio di un insegnante, in ogni caso previa autorizzazione dei genitori o di chi ne fa le veci, consegnando un biglietto con il proprio nome e la classe di riferimento in una cassetta creata appositamente all'interno della scuola. Gli appuntamenti ai ragazzi sono stati fissati in maniera tale da non cadere in corrispondenza di verifiche o interrogazioni.

Per i genitori e gli insegnanti: attraverso appuntamento verbale, telefonico o email

I contenuti di ogni colloquio e degli interventi sono coperti dal segreto professionale.

Al termine del progetto si può affermare che c'è stata un'ottima partecipazione da parte degli **alunni** dell'intero Istituto, c'è stata la richiesta di svolgere anche colloqui di gruppo per poter meglio superare alcune problematiche o situazioni critiche che portavano malessere e difficoltà.

Per i ragazzi lo sportello di ascolto è stato un contenitore dove esprimere quelle emozioni, ansie e paure che influenzano la quotidianità, nel complesso sono stati aiutati:

- nel fronteggiare le numerose occasioni di stress, legate al superamento dei compiti di sviluppo;
- riconoscere, valorizzare e potenziare le loro capacità, risorse, punti di forza;
- sviluppare un positivo concetto di sé e di fiducia nelle proprie abilità che gli permetta di raggiungere i propri obiettivi;
- aumentare la motivazione allo studio;
- migliorare il senso di efficacia personale;
- aumentare le capacità relazionali e affettive che favoriscono una buona costruzione dell'identità;
- migliorare il rapporto e il dialogo con gli insegnanti;
- fornire un sostegno per prevenire e gestire le difficoltà scolastiche;
- migliorare le capacità relazionali.

Da parte degli **insegnanti** c'è stata una buona partecipazione, motivazione e grande interesse nel poter meglio supportare i propri studenti anche da un punto di vista emotivo e psicologico, per favorire una migliore crescita personale.

Per gli insegnanti lo sportello di ascolto è stato un'occasione di confronto, nel complesso sono stati aiutati:

- o nel comprendere le problematiche che determinano disagio nell'apprendimento e/o nella relazione socio-affettiva
- o nel supportare e migliorare la comunicazione tra gruppo insegnanti, gruppo insegnanti-genitori, gruppo insegnanti-alunni.

Da parte dei **genitori** c'è stata poca partecipazione, si potrebbe meglio sensibilizzare all'importanza del potersi confrontare con un professionista per affrontare al meglio le fasi di sviluppo dei propri figli. Per i genitori che hanno deciso di accedere sono stati incontri di sostegno e di elaborazioni di varie situazioni che si sono venute a creare con i propri figli.

LABORATORIO CONOSCIAMOCI:

Il primo laboratorio che si è tenuto in tutte le classe ha avuto come obiettivo quello di iniziare a interagire con i ragazzi per potersi conoscere, da qui il titolo del laboratorio "CONOSCIAMOCI".

Questo laboratorio ha portato gli alunni a riflettere proprio su ciò che vuol dire per loro conoscersi e quali sono le caratteristiche della conoscenza, i requisiti necessari per conoscersi, gli ostacoli, per giungere alla comprensione dell'importanza che ha il conoscere se stessi e l'altro per poter creare relazioni costruttive e durature.

Per i ragazzi il requisito fondamentale per la conoscenza è il dialogo, la condivisione, lo stare insieme, il rispetto, il confronto, l'esprimere la propria opinione, socializzare, ma allo stesso tempo anche imbarazzo, diversità, capacità di comprendersi, rappresenta il nuovo.

Questo laboratorio ha coinvolto i ragazzi dando l'opportunità a tutti di esprimersi ed iniziare ad aprirsi al dialogo con me.

LABORATORIO ALFABETO PSICOLOGICO:

Il secondo laboratorio che si è tenuto nelle varie classi ha coinvolto moltissimo i ragazzi, portando in loro tanta curiosità ed entusiasmo. Il laboratorio Alfabeto Psicologico ha avuto l'obiettivo di far riflettere su vari temi inerenti la psicologia, attraverso le lettere dell'alfabeto. Il laboratorio consisteva nel far aprire a ciascuno studente il dizionario di psicologia "Umberto Galimberti" e leggere la prima parola che attirava la loro curiosità e da lì leggere la definizione e iniziare un dialogo sull'argomento, per poi trascrivere la parola su un cartellone, fino a completare l'intero alfabeto.

Questo laboratorio ha dato la possibilità di affrontare tantissime tematiche che coinvolgono direttamente o indirettamente i ragazzi ha dato soprattutto la possibilità di potenziare il dialogo e il confronto oltre che arricchire il loro bagaglio culturale e potenziare il loro lessico.

LABORATORIO NOI E LE EMOZIONI:

L'ultimo laboratorio è stato caratterizzato da due fasi, una più teorica, che è stata preparativa per la seconda, dove si è parlato delle emozioni e delle life skills e l'altra più introspettiva perché ha toccato più la loro interiorità, il loro sentire, ciò che vivono all'interno della scuola.

Per la seconda fase ho realizzato un questionario (All.1) basandomi sull'osservazione fatta nei mesi trascorsi insieme a loro. Il questionario è stato somministrato a ciascuno studente nella classe di appartenenza ed è stato chiesto di compilarlo in forma anonima e di prendersi tutto il tempo necessario per poter entrare in contatto con la sua interiorità, ascoltarsi e conoscersi meglio.

La compilazione del questionario è stata fatta con serietà e concentrazione, è stata vissuta dalla maggior parte degli studenti come un'opportunità di fare chiarezza su ciò che vivono e provano, un modo per dare voce al loro sentire, alla loro unicità.

CONCLUSIONI E PROSPETTIVE FUTURE:

Il progetto **SCUOLA IN ASCOLTO** è stato ricco di ascolto e dialogo, di accoglienza e di confronto, di approvazione e correzione, di cambiamento e di possibilità di vivere secondo nuovi punti di vista. E' un progetto che da molteplici possibilità di entrare in contatto con le varie figure che ruotano nel contesto scolastico.

Si può concludere con l'affermare che è stato un progetto coinvolgente e che gli obiettivi prefissati all'inizio sono stati raggiunti.

Pensando al futuro ci si auspica la prosecuzione del progetto per continuare ad affrontare tematiche solo introdotte e dare maggiore rilievo alla formazione e alla sensibilizzazione del benessere psicologico.

Personalmente è stata un'opportunità lavorativa di grande spessore professionale e personale.

Data:
Corleto Perticara
10/06/2025

Firma:
Dott.ssa Rossella Liuzzi


Relazione finale del progetto “Lo sportello d’ascolto psicologico”, I.C. De Lorenzo

Durante il periodo intercorso da Aprile a Giugno 2024, è stato svolto, presso l’Istituto Comprensivo De Lorenzo, il progetto “Lo Sportello d’Ascolto Psicologico”.

Il servizio di sportello d’ascolto ha riscontrato un elevato grado di affluenza per quanto riguarda gli alunni della Scuola Secondaria di primo grado, (data la continuità e fiducia ormai nel ruolo della figura che lo psicologo rappresenta) con una media di 10 ragazzi ogni incontro previsto dal calendario (e più attività mirate di ascolto di classe, richiesta nella classe 2°B in merito l’instaurarsi di relazioni sociali e integrazione, a volte difficile a causa di un elemento, di cui purtroppo non è stato dato il consenso alla partecipazione da parte della famiglia).

Le date dello sportello sono state le seguenti (Dove possibile è stato svolto in maniera costante, eccetto nel mese di maggio che ci sono state numerose uscite e attività):

Giovedì 11 aprile

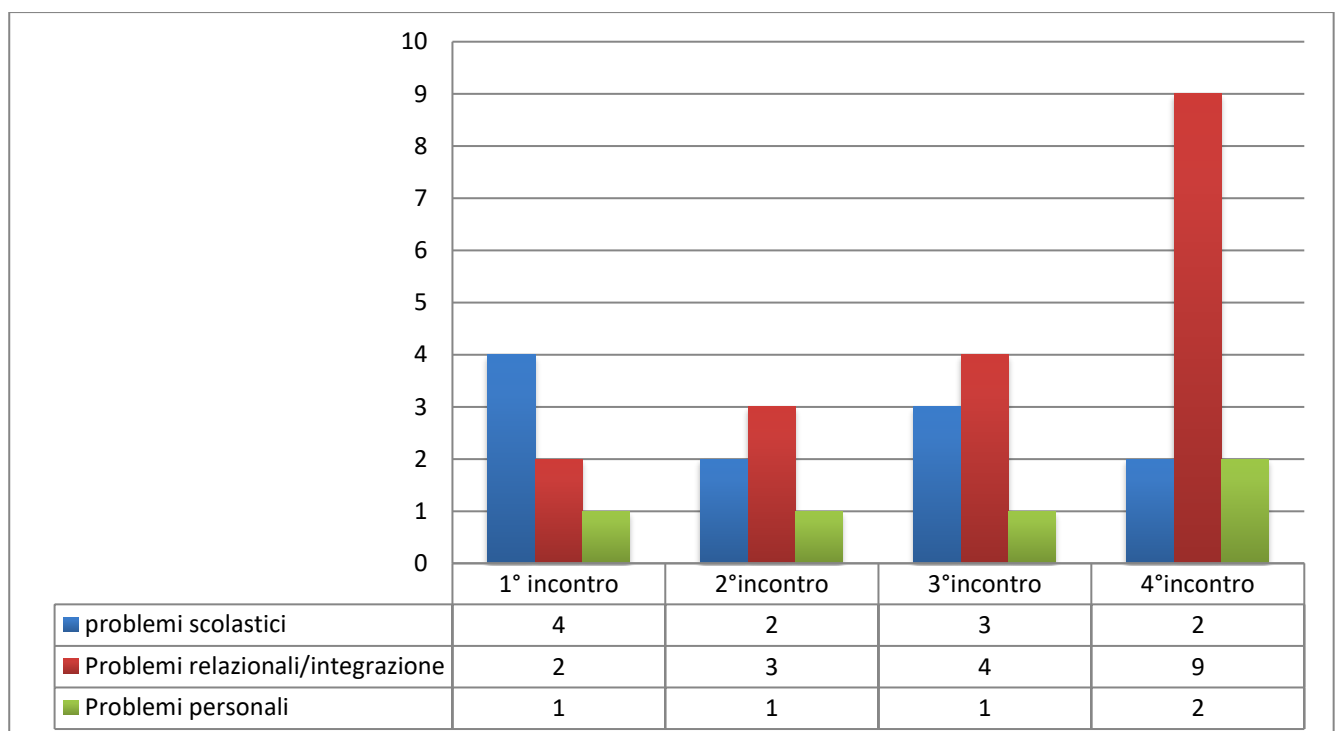
Giovedì 18 aprile

Giovedì 2 maggio (solo sportello genitori)

Giovedì 9 maggio

Giovedì 30 maggio

Qui di seguito verrà riportato il grafico con affluenza e problematiche affrontate.



Inoltre sono state svolte attività di prevenzione e informazione nelle classi della Scuola Primaria e nella Scuola dell'Infanzia, per un totale di 58 ore complessive nell'IC.

Tali attività si sono svolte in base al grado di scolarità e hanno previsto, laboratori su fiabe narrate per l'identificazione delle emozioni per consentire ai bambini, anche più piccoli delle classi 1° scuola Primaria, l'ampliamento del vocabolario emotivo (inoltre si è svolto un laboratorio grafico- artistico a seguito della fiaba narrata "Tutti i colori della vita") e attività basate sul rispetto dell'altro e sul significato di empatia, tramite tecnica del brainstorming, accompagnata da un cartellone con brevi poesie/elaborati sul significato dell'amicizia nella classe IV. Sono state proposte inoltre attività, attraverso l'uso del gioco, sulle abilità cognitive (quali attenzione, concentrazione e memoria). Infine, per le classi 2° e 3°(eccetto le classi terze del plesso di Viggiano che hanno ritenuto non necessario lo screening, a seguito dei risultati emersi lo scorso anno, ovvero nelle classi seconde, in cui è stato evidenziato, laddove le famiglie si sono interessate partecipando ai colloqui di restituzione, le difficoltà suddette e hanno così intrapreso percorsi specifici) sono stati previsti 2 o più incontri, dove richiesto dal numero di partecipanti, per l'attività di Screening DSA, che ha previsto la somministrazione delle seguenti prove:

- MT lettura
- MT Comprensione del testo
- DDE batteria per la Disortografia(dettato di parole, non parole e frasi omofone non omografe)
- BDE batteria per la Discalculia (solo classi 3°)

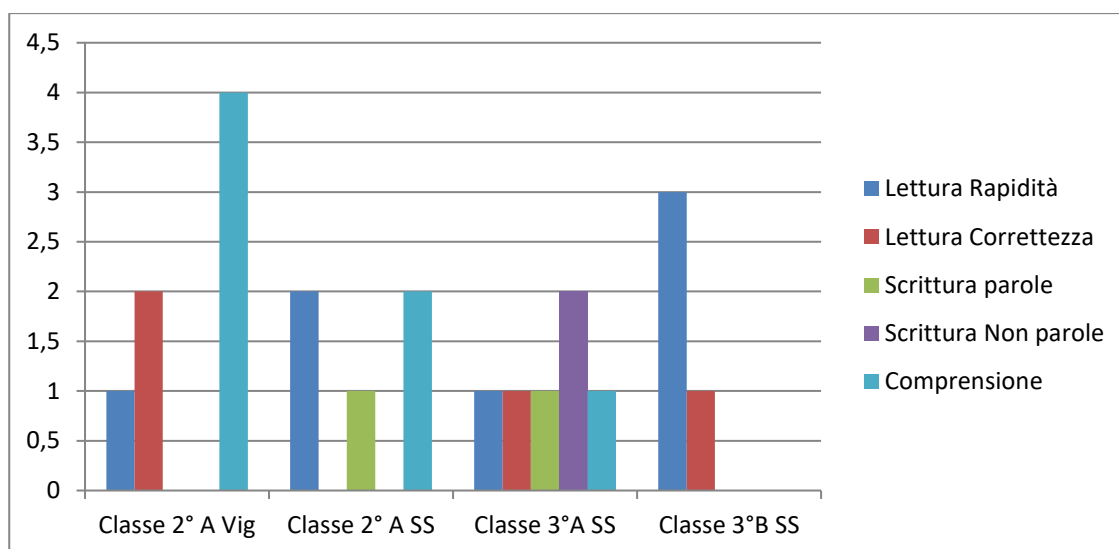
Oltre lo screening sono state svolte consulenze per sospetti DSA e Spettro autismo (Scuola Infanzia Viggiano, in cui è presente un caso in osservazione e uno in attesa di diagnosi), osservazione in tutte le classi e sostegno al corpo docenti e famiglie.

Nella Scuola dell'Infanzia invece sono stati programmati laboratori a tema "Musicale" mediante l'uso di giochi di coordinazione e memoria (per affinare non solo la coordinazione motoria fine, ma anche la memoria e capacità di astrazione e simbolismo).

Durante la fine dell'anno scolastico si sono svolti colloqui di restituzione dello screening sia per docenti che famiglie. Come data è stata individuata la stessa degli incontri scuola – famiglia, per garantire alle famiglie una maggiore comodità. Tuttavia l'affluenza è stata di 30 genitori su 52(le relazioni degli assenti, sono state consegnate ai docenti delle relative classi, che provvederanno alla restituzione ai genitori assenti nella data indicata).

Qui di seguito verranno riportati in modo generico gli esiti dello screening mediante l'uso di grafici (casi emersi sotto la media per ogni classe):

- 2°A Viggiano partecipanti 19/20
- 2°Asan Salvatore partecipanti 9/9
- 3°A San Salvatore partecipanti 12/12
- 3°B San Salvatore partecipanti 12/13



Si evince dai grafici che i casi emersi per classe sono 1 DSA e 1 da attenzionare in 2°A di Viggiano, 1 da attenzionare nella 2°A di San Salvatore, 1 DSA nella classe 3°A di San Salvatore e 1 in 3°B di San Salvatore.

La prova delle competenze logico matematiche non è stata riportata nel grafico, in quanto il quadro appare abbastanza omogeneo per entrambi le classe terze.

Infatti si evidenzia nei bambini della classe terza, di entrambi i plessi, un quadro omogeneo di debolezza nella Scrittura dei numeri che richiede la corretta attribuzione del valore numerico posizionale e nella Ripetizione (che grava sulla componente di memoria di lavoro nonché sull'attenzione, si ipotizza una debolezza in tale area a seguito dell'elevato uso della tecnologia, che porta i bambini a un'iper-stimolazione che influenza non solo la concentrazione su uno specifico target ma anche e la memorizzazione a seguito).

Probabilmente ciò emerge anche come scia dell'influenza da Covid, che ha messo a dura prova la didattica in questi ultimi anni.

Molte risultano essere le richieste per il prossimo anno scolastico, sia inerenti la preparazione per gli esami orali nella Scuola Secondaria di primo grado, sia per il potenziamento delle capacità cognitive alla base degli apprendimenti nelle classi della Scuola Primaria(quali attenzione, concentrazione e memoria), sia sull'identificazione precoce di problematiche quali autismo, DSA e BES. Risulta esser utile nonché necessario, uno screening sulla possibile presenza di DSA nelle classi 2° e 3° della Scuola Primaria.

Per una maggior prevenzione e consapevolezza negli adolescenti, si propone di attuare interventi di sensibilizzazione e informazione sulle problematiche alimentari (anoressia, bulimia, ecc), sul rischio delle sostanze stupefacenti e dipendenza da alcool e sull'educazione sessuale.

Infine è stato richiesto un intervento maggiore di osservazione e attività anche di screening nelle classi della Scuola dell'Infanzia, nonché una continuità per garantire una maggiore efficienza e un tempestivo aiuto nei casi problematici già osservati nel corso degli ultimi cinque anni.

Si propone inoltre una modalità diversa di svolgimento dello Sportello, più che basata su osservazione e laboratori specifici divisi per classi e grado di istruzione, si consiglia di istituire, così come avviene nella Scuola Secondaria di 1°, dei giorni fissi in cui la figura dello psicologo è a disposizione per l'arco della

giornata nei vari Plessi, con una stanza predisposta. Così da intervenire e osservare in modo diretto e tempestivo dinamiche disfunzionali che emergono nelle varie classi.

Viggiano, 15 Giugno 2024

D.ssa Claudia Cappelli

Report finale “Progetto linguistico e interculturale”

Il progetto linguistico e interculturale, della durata complessiva di 60 ore, ha previsto una serie di attività rivolte alle classi in cui sono presenti alunni di origine straniera. Sono state coinvolte in totale sette classi: la terza della Scuola Primaria, le seconde e le terze della Scuola Secondaria di Primo Grado e la prima e la quinta Primaria della scuola di San Salvatore. Di comune accordo si è scelto di svolgere le attività con l'intero gruppo classe, con l'obiettivo condiviso di promuovere l'inclusione e favorire un dialogo sano e rispettoso tra pari. Le attività, calibrate in base alla fascia di età degli studenti, hanno previsto il coinvolgimento attivo degli alunni sia in forma individuale che in gruppo. Nel complesso, il progetto ha ottenuto un riscontro positivo: gli studenti hanno partecipato con interesse, curiosità e coinvolgimento.

Nel dettaglio, la classe terza della Scuola Primaria —nella quale è presente un alunno brasiliano e uno di origini romene — si è rivelata la più ricettiva e partecipe alle attività proposte. Per questo motivo si è scelto di dedicare a questa classe un numero maggiore di ore. Come anticipato dalle docenti, fin dall'inizio dell'anno scolastico gli alunni si sono mostrati attivamente coinvolti nel processo di inclusione del compagno brasiliano, supportandolo sia nell'inserimento nelle dinamiche di classe che nell'apprendimento della lingua. Gli stessi studenti hanno raccontato con emozione un'esperienza simile vissuta in passato, legata alla presenza di un compagno di origine messicana, ora trasferitosi in Spagna. Anche in quell'occasione, il gruppo classe aveva dimostrato grande capacità di accoglienza e inclusione. Gli alunni italiani, inoltre, hanno espresso curiosità e interesse nel conoscere aspetti della cultura del nuovo compagno, favorendo così un clima di apertura e scambio. La partecipazione al progetto, quindi, è stata attiva, consapevole e decisamente positiva. Le attività previste per la classe si sono aperte con un piccolo brainstorming sul concetto di lingua e cultura, cui gli alunni hanno partecipato con interesse e curiosità, mettendo in campo le conoscenze pregresse maturate a scuola. In seguito, per gli studenti è stato preparato un quiz interculturale da svolgersi in due squadre, riconoscendo i vari Paesi del mondo da una serie di immagini raffiguranti cibo tipico, monumenti o elementi distintivi di una data cultura. Un'altra attività proposta è stato il gioco del mimo, in cui gli studenti (divisi in due squadre) si sono cimentati con la comunicazione non verbale, nel tentativo di far comprendere ai compagni una serie di azioni, che sono poi state tradotte in lingua romena e in lingua portoghese (con il supporto degli studenti stranieri). La classe si è mostrata molto curiosa di apprendere quanto alcune espressioni fossero sorprendentemente simili all'italiano, trattandosi sempre di lingue romanze. La classe III A ha mostrato inoltre un'ottima risposta alle lezioni frontali, in cui è stato fatto un focus sulle bandiere di Stati e Organizzazioni mondiali (quali ad esempio l'ONU), mirato alla comprensione degli elementi che compongono le bandiere e al simbolismo legato a colori, stemmi, forme ed elementi testuali. In seguito, la classe è stata chiamata a realizzare la propria bandiera personale, in cui inserire elementi e simboli significativi, le proprie passioni, colori che rappresentassero elementi importanti per gli studenti (verde speranza, rosso passione, etc...), un lavoro mirato a metabolizzare i concetti acquisiti durante le lezioni frontali e ad immaginare una propria riscrittura delle bandiere. Terminata la propria bandiera, ogni studente è stato chiamato a presentarla alla classe raccontando il proprio lavoro e realizzando tutti insieme un cartellone finale appeso all'interno dell'aula.

A conclusione del progetto agli studenti è stata proposta una rivisitazione del gioco "Taboo", da noi realizzato, creando delle apposite carte da gioco con le parole chiave del progetto che riassumessero i concetti trattati. Gli studenti hanno reagito con entusiasmo, sforzandosi di descrivere gli elementi scelti senza usare le parole tabù e cercando strategie linguistiche alternative.

Per quanto riguarda le classi della Scuola Secondaria di Primo Grado, il livello di attenzione e partecipazione alle attività è risultato leggermente inferiore rispetto alla scuola primaria. Tuttavia,

sono emersi interessanti e significativi spunti di riflessione interculturale. Nelle classi seconde, gli alunni di origine straniera risultano ben integrati nel gruppo classe, essendo nati o cresciuti a Viggiano da molti anni. La classe III A, pur non avendo studenti stranieri, è stata inclusa nel progetto poiché i temi affrontati rivestono un'importanza rilevante in vista del loro imminente passaggio a un nuovo contesto scolastico. Particolare attenzione è stata dedicata alla classe III B, dove è presente un'alunna di origine indiana, arrivata a Viggiano all'inizio dell'anno scolastico. Al nostro arrivo, abbiamo subito percepito un clima relazionale poco favorevole: l'integrazione dell'alunna risultava limitata, con interazioni ridotte alle sole compagne di banco. Dal confronto con gli studenti, sono emerse difficoltà legate sia alla barriera linguistica — l'alunna parla pochissimo italiano, motivo per cui la comunicazione è stata più efficace in inglese — sia ad aspetti caratteriali, in quanto alcuni compagni la percepiscono come facilmente suscettibile, il che ha portato a un restringimento delle relazioni. Nonostante il tempo limitato trascorso in classe, abbiamo osservato che, quando l'alunna si sente coinvolta e accolta, tende ad aprirsi maggiormente al dialogo e alla relazione. Riteniamo, quindi, che in una fase delicata come quella della scuola secondaria, sia fondamentale favorire occasioni di inclusione autentica, affinché la studentessa possa esprimere al meglio le proprie potenzialità sentendosi parte integrante del gruppo.

Le attività svolte constano del brainstorming iniziale sui concetti di lingua e cultura, del quiz interculturale e dell'attività legata alle bandiere del mondo, con realizzazione della propria bandiera personale. Il quiz interculturale, svoltosi in squadre, ha favorito la collaborazione tra studenti italiani e di origine straniera, svelando il prezioso contributo di chi avesse riconosciuto nelle slides il proprio paese d'origine o il paese d'origine dei genitori, stimolando un dibattito sulle tradizioni e le usanze di tali paesi. Le lezioni frontali non sono state particolarmente partecipate, ma nelle classi terze hanno stimolato un ampio dibattito sul concetto di libertà ed indipendenza, approfondendo alcuni passaggi della storia d'Italia e d'Europa, insistendo sulle degenerazioni governative quali i regimi dittatoriali. Gli studenti hanno poi realizzato la propria bandiera personale, comunicandoci le proprie passioni e i propri interessi e mostrando un lato spesso nuovo anche ai compagni stessi.

Infine, il progetto si è rivelato utile e formativo anche nelle classi prima e quinta della Scuola Primaria di San Salvatore. Nella classe prima è presente un bambino di origine indiana che, avendo iniziato il percorso scolastico insieme ai suoi compagni, risulta ben integrato e mostra una spiccata curiosità verso l'ambiente circostante. La classe, composta da soli otto alunni e caratterizzata da una fascia d'età molto giovane, ha richiesto un adattamento delle attività. In questo caso, per introdurre i bambini ai temi dell'intercultura, si è scelto di proporre la lettura di fiabe provenienti da diversi Paesi del mondo, con un focus su quelle che sono le peculiarità di tali paesi e l'individuazione sul planisfero delle aree interessate. Le attività hanno svolto un ruolo di potenziamento e consolidamento delle conoscenze acquisite legate alla scrittura e alla lettura, oltre ad esercizi di comprensione del testo (da noi realizzati), legati alle fiabe che sono state loro somministrate. Anche in questo caso l'attività conclusiva è stata la realizzazione della propria bandiera personale, durante la quale i bambini hanno rappresentato cose per loro importanti (concentrandosi sugli affetti e sulle proprie passioni) e hanno raccontato ai compagni la scelta di simboli e colori. Anche qui è stato poi realizzato un lavoro finale appeso in classe, cui ogni studente ha dato il proprio contributo. La risposta della classe è stata molto positiva: gli alunni hanno partecipato in modo attivo e coinvolto.

Nella classe quinta sono presenti tre alunni di origine straniera: due alunni indiani (un alunno e un'alunna) e uno studente di origini romene. L'alunna indiana, sorella del bambino della classe prima, risulta discretamente integrata sia a livello linguistico — pur ricorrendo talvolta all'inglese per esprimersi con maggiore chiarezza — sia a livello relazionale e comportamentale. Diversa è la situazione dell'altro alunno, fratello della studentessa di terza media. Fin dal nostro arrivo, è emersa una certa difficoltà nella sua integrazione: non interagisce con i compagni né con gli insegnanti, e durante i momenti di socializzazione, come il pranzo in mensa, tende a isolarsi completamente e a non consumare i pasti, come evidenziato dalle docenti. In un primo momento, abbiamo ipotizzato possibili difficoltà linguistiche, ma l'osservazione diretta ha evidenziato che

l'alunno comprende l'italiano e, sebbene raramente, risponde in inglese quando lo desidera. Il suo atteggiamento di chiusura sembra quindi legato a fattori di natura caratteriale e/o emotiva o eventualmente a fattori culturali conservativi, che rendono complessa la sua completa integrazione con i compagni. Si ipotizza che tale comportamento possa essere una reazione a uno shock culturale legato al trasferimento in un nuovo Paese, con un conseguente senso di spaesamento e rifiuto. Tuttavia, non si esclude che l'alunno abbia una predisposizione personale a un'indole più introversa e riservata. In ogni caso, si ritiene importante proseguire con interventi mirati e delicati, in grado di favorire un graduale processo di apertura e di inclusione. Lo studente tende ad isolarsi, ma durante le attività di gruppo ha collaborato con i compagni, proprio come da noi auspicato. Le attività per la classe quinta si sono aperte con il brainstorming sui concetti di lingua e cultura, aprendo un interessante dibattito in cui gli studenti sono intervenuti mettendo a frutto sia conoscenze scolastiche che conoscenze personali, dovute a viaggi o esposizione ad elementi di altre culture attraverso la musica, il linguaggio cinematografico, lo sport e la lettura di romanzi. Sono stati poi svolti sia il quiz interculturale che la rivisitazione di Taboo e gli studenti hanno manifestato alcune difficoltà a lavorare in gruppo, poiché la classe non appare omogenea e coesa, malgrado l'eccellente lavoro svolto dalle docenti al fine di garantire serenità ed equilibrio all'interno del contesto classe. Tuttavia, le attività di gruppo si sono rivelate preziose per favorire la cooperazione con gli studenti di origine straniera che hanno raccontato curiosità o elementi legati alla propria cultura, parlando della propria religione o delle proprie abitudini. La realizzazione della propria bandiera ha poi riscosso un interesse tale da portare alcuni studenti a realizzare più di un elaborato e ad apporre tutti i lavori su un cartellone appeso poi in aula.

In conclusione, il progetto si è dimostrato un valido strumento di supporto all'inclusione scolastica e allo sviluppo di competenze relazionali e interculturali. Attraverso attività calibrate sui bisogni delle diverse fasce d'età e sul contesto specifico di ciascuna classe, è stato possibile promuovere un clima di dialogo, accoglienza e rispetto reciproco. L'esperienza ha evidenziato l'importanza di lavorare con l'intero gruppo classe per favorire dinamiche inclusive che coinvolgano tutti gli alunni, non solo quelli di origine straniera. Sebbene siano emerse alcune criticità — soprattutto nei casi di alunni recentemente arrivati in Italia — queste rappresentano importanti spunti di riflessione per progettare interventi futuri ancora più mirati e sensibili alle esigenze individuali. L'interesse, la curiosità e la partecipazione attiva dimostrati dalla maggior parte degli studenti confermano il valore di percorsi come questo, che contribuiscono alla costruzione di una comunità scolastica più coesa, consapevole e inclusiva.

Dott.ssa Naomi Amerena
Dott.ssa Celeste Alberti